Il taglio del nastro

Il taglio del nastro

IL BENEFATTORE

Anche Chiarelli presente alla cerimonia

Da sinistra in senso orario: una rappresentativa della Pallacanestro Guastalla nel nuovo impianto, il pubblico numeroso all'inaugurazione; Francesco Chiarelli, che ha donato una grossa cifra assieme alla moglie, il nuovo palasport Chiarelli-Donati; Valentina Vezzali, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega allo sport

Inaugurato il palasport atteso 30 anni Per Guastalla è una giornata storica

Folla e tante autorità all'apertura della nuova "casa" dei vari sport, adatta anche per le scuole, gli spettacoli e gli eventi

Mauro Pinotti

GUASTALLA. Giornata storica per la città di Guastalla, che dopo più di 30 anni vede l'inaugurazione del tanto atteso palazzetto dello sport. Ora tutte le associazioni sportive che praticano varie discipline – dal basket alla pallavolo, dal calcetto al pattinaggio, dalla pallamano alla ginnastica artistica – hanno trovato casa. La struttura servirà anche agli studenti del polo scolastico "Russell" e "Carrara", ma potrà ospitare anche eventi e spettacoli.

Ieri pomeriggio – alla presenza di svariate centinaia di persone e delle rappresentanze istituzionali civili, militari e religiose – si è svolta la cerimonia d'inaugurazione con gli interventi di **Camilla Verona**, sindaca di Guastalla; **Stefano Bonaccini**, presidente della Regione Emilia Romagna; **Luca Fornasari**, assessore allo sport; **Chiara Lanzoni**, assessore ai lavori pubblici, urbanistica, paesaggio; **Massimo Del Seppia**, architetto che ha progettato il palasport; **Valentina Vezzali**, ex schermitrice e campionessa olimpica, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport. Il vescovo monsignor **Alberto Nicelli** ha benedetto la struttura. Al termine, taglio del nastro e visita in gruppi di 100 persone alla volta. Sul parquet del palazzetto si sono esibiti bambini, bambine, ragazzi e ragazze per una dimostrazione di basket e volley. La giornata si è chiusa con un ricco buffet per i visitatori, mentre Verona e gli assessori della giunta hanno tagliato la torta con **Francesco Chiarelli**, che assieme alla moglie **Gabriella Donati**, con la loro importante donazione, hanno dato il via al progetto del nuovo palasport.

«È un giorno storico per la nostra Guastalla – ha esordito Camilla Verona, che ha ricordato le varie tappe del progetto –. Da oltre 30 anni aspettavamo questo momento. Il valore di territorio è stato pienamente compreso fin dall'inizio dai colleghi sindaci della Bassa reggiana, che mi hanno sostenuta in questa impresa. Ringrazio per la fiducia incondizionata i signori Francesco Chiarelli e la moglie Gabriella Donati. Consegnare una consistente cifra a un'amministrazione pubblica non è da tutti i giorni». A seguire il lungo intervento di Stefano Bonaccini, che ha citato i vari investimenti e le risorse destinate allo sport: «Io credo sia davvero una giornata storica per Guastalla, perché non sono tantissimi i Comuni col numero di abitanti di questa città che possono vantare un palazzetto così grande e così bello. Noi andiamo orgogliosi del fatto che in questa terra tutte le persone disabili possano fare sport al pari di tutti gli altri». Emozionatissimo l'assessore allo sport Luca Fornasari: «Sono anni che a Guastalla si parla dell'assenza di una idonea struttura sportiva. Sono lontani i tempi in cui per fare sport gli appassionati erano costretti a macinare chilometri per essere ospitati in altre strutture. Oggi si apre questa nuova casa che potrà ospitare diverse discipline sportive. È una struttura che risponde in maniera efficace ed efficiente a tutte le esigenze del territorio. Ora siamo chiamati ad un nuovo inizio rappresentato da questo palazzetto. Ai gestori la responsabilità di utilizzare questa struttura, che va rispettata ogni giorno. Continueremo ad investire nello sport. Abbiamo presentato un bando alla Regione per ottenere il secondo anello di atletica leggera utilizzato anche dalle scuole. Completeremo anche l'illuminazione, in modo che quest'area possa diventare un polo sportivo». L'architetto Chiara Lanzoni ha aggiunto: «Il palazzetto è un edificio sensibile all'ambiente, ai temi della sostenibilità, all'uso delle fonti rinnovabili, all'accessibilità e all'inclusione. È un'opera pubblica ed è una scelta urbanistica chiara e definita. Un'idea di città concreta».

Valentina Vezzali ha ricordato le sue origini reggiane: la mamma di Quattro Castella e il padre di Budrio di Correggio, le sorelle nate a Reggio Emilia e lei a Jesi. «Da ex atleta che ha praticato sport per 36 anni e che si è allenata in una palestra in cui pioveva dentro, posso dire che senza impiantistica sportiva non si può praticare sport. È importante fare sport nella scuola».

Il sottosegretario Valentina Vezzali: «Senza impiantistica non si pratica lo sport»

L'ARCHITETTO DEL SEPPIA

«L'estetica viene dopo Qui l'architettura si è messa al servizio»

GUASTALLA. L'architetto Massimo Del Seppia – salito sul palco assieme ai suoi collaboratori, gli ingegneri Fabrizio Romei e Giampaolo Munafò – ha voluto raccontare la sua avventura, partita nel 2008, rimasta in stand by tra il 2009 e 2014, ripresa dal 2015 e conclusa nel 2022. «Con questa opera l'architettura ha fatto un passo "a fianco" e si è messa al servizio della comunità affinché la struttura possa essere utilizzata da tutti. L'architettura deve essere un servizio e non solo manifesto dei professionisti del settore. L'estetica viene dopo. Il mio scopo – ha detto – è creare strutture che funzionino, utili per le persone che con tanti sacrifici finanziano queste opere. Abbiamo amato molto questo progetto fin dal 2008». «Possiamo dire – ha detto ancora Del Seppia – che la pausa dal 2009 al 2014 ci è anche servita per migliorare il progetto. Sicuramente l'edificio, oggi, è aggiornato e funziona con molte possibilità di attività in contemporanea. Ormai, dopo tanti anni, anch'io mi sento a casa, e ci occuperemo poi di realizzare il parcheggio. Spero che amiate questo edificio come lo abbiamo amato noi». L'architetto Massimo Del Seppia ha ringraziato la Nial Nizzoli di Correggio per i lavori edili. Si è poi complimentato con l'amministrazione comunale per aver emesso un bando sul palasport che richiedesse la presenza anche dei gestori.

M.P.

GUASTALLA

Gli ex cestisti riuniti nel ricordo dei successi

Allo Chalet la rimpatriata dei protagonisti di 15 stagioni a cavallo tra gli anni '80 e '90, tra aneddoti e nostalgia

Foto di gruppo per ex cestiti, dirigenti e allenatori della Pallacanestro Guastalla

GUASTALLA. Ieri allo Chalet di Guastalla, in occasione dell'inaugurazione del nuovo palazzetto dello sport, si sono ritrovati circa cinquanta fra ex cestisti, ex allenatori ed ex dirigenti della Pallacanestro Guastalla, protagonisti per 15 stagioni del basket locale.

La rimpatriata è stata organizzata dall'ex presidente Fabrizio Zini. Sono così stati rievocati gli anni d'oro e anche il mitico derby guastallese fra Sarmog e Saturno, una stracittadina molto sentita che divideva veramente in due fazioni il pubblico appassionato di basket. Non sono mancati i ricordi e gli aneddoti da parte dei giocatori di entrambe le società, allora in forte rivalità. Durante l'iniziativa nelle varie tavolate, sono stati rievocati i tanti anni di serie D che riempivano sistematicamente di pubblico la palestra "Bruno Rossi".

Verso la fine del pranzo il presidente Fabrizio Zini, con emozione mista a commozione, ha ringraziato tutti i presenti e ha ricordato con affetto diverse figure del basket guastallese scomparse negli ultimi anni. Un discorso molto apprezzato che ha strappato più volte gli applausi delle vecchie bandiere del basket locale.

Hanno aderito con entusiasmo, oltre a molti ex giocatori guastallesi, anche cestisti provenienti da Novellara, Correggio, Reggio Emilia, Fabbrico e Luzzara, che hanno militato nelle formazioni dell'epoca a Guastalla. Presenti anche i rappresentanti degli sponsor che hanno sostenuto nel tempo la palla a spicchi guastallese. Sono state ricordate diverse partite epiche di quelle annate, mettendo in rilievo gioie e dolori di una pallacanestro che in quegli anni era seguitissima a Guastalla.

Anche allo Chalet c'era la grande soddisfazione per la costruzione finalmente in loco di un impianto che possa far rivivere i fasti del movimento cestistico guastallese vissuti in quei 15 anni a cavallo fra gli anni '80 e '90. La rimpatriata, durata circa 4 ore, è stata a dir poco entusiasmante.

I protagonisti, una volta fatto il brindisi conclusivo, si sono riuniti per la foto di gruppo di rito e si sono dati appuntamento per un prossimo ritrovo. Per il basket guastallese è stato un amarcord che ha colpito nel segno.

M.P.

Evento organizzato da Fabrizio Zini che fu presidente della Pallacanestro

LA STORIA DELL'IMPIANTO SPORTIVO

Dalla "città nemica dello sport" causa migrazioni sportive al progetto rilanciato

Il Pala Chiarelli Donati – dal nome della famiglia guastallese la cui generosità e il sostanzioso contributo economico è arrivato l'impulso alla sua realizzazione – è un'opera attesa da 33 anni.

Nel 2013, l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Camilla Verona ha ripreso il progetto del 2009 dall'ex giunta Ballanti che, nel 2008, aveva bandito un concorso di idee vinto dallo studio dell'architetto Massimo Del Seppia di Pisa, a cui venne assegnato anche un premio di 11.000 euro. Tuttavia il progetto, dal 2009 al 2014 nel corso della legislatura di centrodestra guidata dall'ex sindaco Giorgio Benaglia, rimase nel cassetto.

Il nuovo palasport è stato ripresentato dalla giunta di centrosinistra l'11 luglio 2017 a palazzo ducale: si parlava di un'opera dal costo complessivo di 5.280.000 euro. Prima che si chiudesse il primo mandato della sindaca Verona, il 6 aprile 2019 è stata posata la prima pietra del futuro Pala Chiarelli Donati in onore di Francesco Chiarelli e Gabriella Donati che, con la loro generosità e il sostanzioso contributo economico, hanno dato impulso alla sua realizzazione. I lavori avrebbero dovuto iniziare prima dell'estate del 2019, ma per un problema finanziario di Tecton, azienda parte del Consorzio Ciro Menotti di Ravenna che aveva vinto l'appalto, si è bloccato tutto. Al posto di Tecton è arrivata Nial di Correggio. Un altro stop, nel febbraio 2020, è dovuto al lockdown causato dalla pandemia da Covid 19.

Col nuovo palasport, le associazioni sportive avranno finalmente un loro spazio per le proprie attività. Nel 2013, Guastalla, con oltre 15mila abitanti, era detta "città nemica dello sport" dato che all'epoca la squadra femminile di pallavolo militante nel campionato di serie C e quella di basket maschile nella serie C regionale erano state costrette a emigrare in altre strutture sportive anche fuori Comune, perché la palestra "Bruno Rossi" non era regolare e persino i ragazzini, dalla prima superiore dovettero rivolgersi nei paesi limitrofi. La squadra di pallavolo, invece, continuò a giocare nella palestra accumulando deroghe su deroghe, perché la struttura oltre a non essere regolare, era pure sovraffollata, e le squadre giovanili furono costrette a giocare nella palestra dell'oratorio Don Bosco, assai obsoleta e con evidenti infiltrazioni d'acqua. La ginnastica artistica continuava ad accumulare partecipazioni e trofei a gare di livello nazionale, ma fu obbligata ad allenarsi negli spazi delle palestre delle scuole superiori "Russell".

Il 4 luglio 2017 c'è stata la visita di Daniele Ravaglia, direttore generale di Emil Banca, nell'area dove avrebbe dovuto sorgere il palazzetto. Visita che per l'amministrazione comunale ha rappresentato un momento di confronto, scambio di idee e di visione, a conferma della partnership pubblico privato per la realizzazione dell'opera a cui hanno contribuito anche Padana Tubi, Bertazzoni spa, Conad Centro Nord, Iasso 1972 srl, Coop Alleanza 3.0, Smeg, Studio Alfa, Iren e la Regione Emilia Romagna. L'11 luglio 2017 nel cortile di palazzo ducale si è tenuta un'assemblea pubblica per presentare il progetto. L'architetto Del Seppia aveva dato i numeri: 42,20 metri in larghezza e 67,32 metri in lunghezza, per una superficie totale pari a circa 2.492 metri quadrati. L'altezza esterna libera dal suolo misurato al centro del terreno di gioco è di 8,74 metri. La superficie dell'area di gioco è di 1.033 metri quadrati, con una tribuna da 400 posti a sedere.

La gara d'appalto è stata aggiudicata il 18 dicembre 2018 all'Associazione temporanea d'impresa facente capo al "Consorzio Ciro Menotti" di Ravenna e composta anche da "Uap" – Consorzio Tecnimode di Reggio Emilia, "Nuovo Centro Asl" e "Gispot Srl". Il Consorzio Ciro Menotti indicava la ditta "Tecton Soc. Coop" quale impresa esecutrice delle opere edili. Viene fissata la data d'inizio della costruzione del palasport: primavera 2019. L'amministrazione comunale scelse di appaltare l'opera attraverso un bando di costruzione e gestione per un nuovo modello virtuoso, per il quale la società costruttrice e la società di gestione sono chiamate a collaborare fin dal primo sviluppo del cantiere.

Il 6 aprile 2019 si svolse una cerimonia per la posa della "prima pietra": in un blocco è stato messo un tubo con all'interno una pergamena "a futura memoria" firmata dalla sindaca Camilla Verona e da tutta la sua giunta. Sopra uno strato di morbido cemento è stata adagiata una mattonella in terracotta con lo stemma di Guastalla e accanto in stampatello il nome Camilla Verona. Tuttavia i lavori per la costruzione del nuovo palasport non partono. Nel settembre 2019 si scopre che il ritardo è dovuto alla "Tecton", ammessa dal Tribunale di Reggio al concordato con riserva. Il 16 ottobre 2019 il Consorzio Ciro Menotti affida i lavori edili alla Nial di Correggio, subentrata alla Tecton estromessa. Il 15 maggio 2020 riparte il cantiere. E i lavori procedono speditamente. Fino al taglio del nastro.

M.P.